

**CONFCONSUMATORI**  
a cura di Marco Migliorati  
**INFORMA**

**Bond Argentina  
Cosa fare**

Cari lettori scusatemi se per questo venerdì non proseguo con un articolo riguardante il Codice del Consumo ma sono venuti alla sede della Confconsumatori molti nuovi casi di Bond Argentina motivo per il quale sono costretto a lanciare nuovamente l'invito vista l'imminente scadenza con la prescrizione del 31 dicembre 2011. Sono troppi ancora quei cittadini che sono stati coinvolti nel crack dello Stato Argentino del 2001 ed hanno perso tutti o quasi i loro risparmi e con essi anche la speranza di riavere indietro quanto investito e quindi si sono arresi ed hanno perso per sempre la fiducia anche in quelle associazioni come la Confconsumatori di Prato che possono far qualcosa per aiutarli. Lo studio dei legali della Confconsumatori mira a verificare se da parte delle banche vi siano state tutte le informazioni corrette che si dovevano dare per legge e se sono state rispettate tutte le normative previste e questo al socio non costa nulla.

Per adesso la stragrande maggioranza dei casi visionati dai legali della Confconsumatori di Prato hanno dimostrato che vi è la possibilità di riottenere parte dell'investimento effettuato e le azioni intraprese hanno avuto sempre successo. Grazie all'azione della Confconsumatori sono stati tanti i soci che hanno ottenuto la restituzione di quanto investito. Ricordiamo a tutti che la scadenza dei termini per richiedere i rimborsi alle banche degli investimenti dei Bond Argentini è il dicembre del 2011 ma dovete calcolare almeno qualche mese per avere la copia della documentazione in possesso delle banche per poterla studiare e verificare se vi sono i presupposti di una causa contro la banca.

La possibilità di una azione legale contro la banca sussiste anche per coloro ha accettato l'ultima proposta dello Stato Argentino e per chi ha già venduto i suoi titoli.

Tutti i cittadini, diventando soci della Confconsumatori di Prato, potranno avere consulenze gratuite, da legali specializzati, sulla loro situazione e sull'investimento in titoli argentini effettuati. Maggiori informazioni potranno essere date presso la nostra sede a Prato, via Umberto Giordano, 12, aperta il lunedì, mercoledì e il venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00. La Confconsumatori può essere contattata al numero 380/4640227 o via mail all'indirizzo, confconsumatori.po@libero.it

Il Presidente della Confconsumatori di Prato  
Marco Migliorati

**LETTERE AL DIRETTORE**

«Pragmatismo e ragionevolezza, meglio dei sogni». Intervento di Giuseppe Gregori



Nel paese in cui si pensa di realizzare il ponte tra Calabria e Sicilia prima di raddoppiare la linea ferroviaria tra Messina e Palermo è difficile pretendere che la discussione sulle infrastrutture segua criteri logici e, soprattutto, ragionevoli. Un esempio? Il dibattito sulla strettoia che, all'altezza del soprapasso su via Roma, a Prato, collasala "declassata", un'arteria su cui sono stati investiti molti denari e realizzati quattro sottopassi nel giro di pochi anni. Il dibattito va avanti da tempo e, va ricordato a scanso di equivoci, ha coinvolto anche la precedente amministrazione di centrosinistra. Si discute, infatti, di come spazzare via la strettoia e fare in modo che, dal casello autostradale di Prato-Est a quello di Prato-Ovest, la "declassata" non abbia rallentamenti e rappresenti uno strumento di snellimento del traffico, anzi che un impiccio. Il modo in cui è stato realizzato il soprapasso, su cui fino a qualche decina d'anni fa transitava l'autostrada Firenze-Mare, rende possibile l'ampliamento del terrapieno, con una spesa relativamente limitata, dunque accessibile, e la realizzazione delle quattro corsie di marcia necessarie per evitare rallentamenti e code. A tale possibilità si contrappone la teoria di chi ritiene che andrebbe abolito del tutto il soprapasso, per realizzare un lungo tunnel, che produrrebbe gli stessi effetti e migliorerebbe dal punto di vista estetico tutta la zona... Peccato che i costi della realizzazione del tunnel siano quattro o cinque volte quelli del terrapieno. Ciò significa che, mentre si filosofeggia sull'estetica, la strettoia rischia di restare tale per anni, con grave disagio per tutti. Ci sono momenti in cui, nelle scelte a qualsiasi livello, è necessario imboccare la strada più veloce e andare diritti verso l'obiettivo. Con tutto il rispetto, la zona di cui si parla non è certo un fiore all'occhiello della città, il terrapieno è lì da molti anni e ci può stare un altro po'. In tutta sincerità, se anche il Comune trovasse i denari necessari, cosa della quale è lecito dubitare, ci sarebbero altre priorità in cui spenderli. Un esempio? Il sottopasso al cimitero di Chiesanuova, che toglierebbe l'assedio a una frazione popolosa come Maliseti e velocizzerebbe i collegamenti da e con Montemurlo, Montale e Pistoia!

di Giuseppe Gregori,  
Presidente dell'Associazione "Per il Lavoro e la Democrazia"



**La stazione di Prato si fa bella con la nuova insegna**

**Secondo il Comitato provinciale area pratese è necessario rivedere il sistema d'illuminazione**

Da alcuni giorni la nostra Stazione Prato Centrale si è arricchita di una bella insegna collocata sul portale di accesso all'atrio della medesima. Secondo questo Comitato è un segno di attenzione da parte delle ferrovie per la nostra città. Approfittiamo di questa occasione per ricordare che Centostazioni si era fatta parte attiva, su nostro invito, per illuminare anche i bracci laterali del possente edificio della nostra storica Stazione, proponendo di collocare sedici faretti per ciascun lato. Tale progetto è stato inopinatamente bocciato dalla Soprintendenza. Non riusciamo a capire il perché di quella scelta dal momento che la parte centrale dell'edificio è già provvista di una suggestiva ed utile illuminazione. Invitiamo le nostre amministrazioni locali a contattare la Soprintendenza per cercare di fare "rivedere" la decisione. La illuminazione delle "ali" della Stazione rappresenterebbe un notevole miglioramento della situazione complessiva della piazza.

Cpap (Comitato provinciale area pratese)



**IL CUORE NELLE MANI DELL'ESPERTO**

**Attacchi di panico o cuore?**



Gentile dottore, di recente ho avuto un attacco di panico e sinceramente devo dire che non è stata una cosa piacevole. Mi è rimasta la paura che possa risuccedere. Vorrei sapere se può essere pericoloso per il cuore. Grazie e complimenti per la rubrica.

Lettera firmata

Un attacco di panico è un episodio improvviso di paura intensa che si sviluppa senza un motivo apparente e che scatena forti reazioni fisiche e spavento. Quando si verificano attacchi di panico, si può essere portati a pensare che si sta perdendo il controllo, oppure che si stia per avere un infarto cardiaco o addirittura morire. Può capitare nell'intera vita di avere solo uno o due attacchi di panico, ma se si verificano con una certa frequenza, vivendo una costante paura di un altro attacco, si può parlare di "disturbo di panico" (un tipo di ansia cronica). In passato veniva considerato espressione di un esaurimento nervoso o da stress, ma attualmente ha acquisito una propria definizione. I sintomi più svariati possono essere: una sensazione di morte imminente, battito cardiaco veloce, dolore al petto, sudorazione, tremori o brividi, mancanza di fiato o respiro veloce, mal di testa, vampate di calore, nausea, crampi addominali, dolore al petto, mal di testa, vertigini, debolezza, sensazione di groppo alla gola o difficoltà a deglutire. Gli attacchi di panico di solito iniziano improvvisamente, senza preavviso, insorgendo mentre si guida nel traffico, passeggiando in un centro commerciale o presenziando una riunione di lavoro. Di solito raggiungono il culmine in 10 minuti e possono durare mezzora, e quando passano ci si può sentire profondamente spossati. La peggior sensazione che si può provare è la paura intensa che si

verifichi un nuovo attacco di panico.

Non si conoscono realmente le cause ma ci sono delle condizioni che possono favorire l'insorgenza di una crisi di panico, come predisposizione genetica, stress intensi e prolungati, un trauma o incidente, alterazioni delle funzioni cerebrali. Si ritiene che siano delle reazioni naturali, contro il pericolo, una sorta di reazione istintiva, anche se è poco comprensibile perché si verifica in assenza di pericolo reale. I sintomi del disturbo di panico spesso iniziano nella tarda adolescenza o all'inizio dell'età adulta e colpiscono più le donne rispetto agli uomini. Gli attacchi di panico sono difficili da gestire da soli, e possono peggiorare senza trattamento perciò è sempre meglio consultare il proprio medico di fiducia. Poiché i sintomi di un attacco di panico possono anche assomigliare ad altri problemi di salute gravi, come un attacco di cuore, è importante sottoporsi ad eventuali approfondimenti diagnostici in modo da escludere una patologia cardiaca come la tachiaritmia, il prolasso valvolare mitralico o l'angina pectoris. Per una diagnosi differenziale con patologie cardiache gli eventuali esami consigliati sono un elettrocardiogramma, eventualmente un holter delle 24 ore, un ecocardiogramma e in alcuni casi un test da sforzo. Le complicanze che possono derivare da attacchi di panico comprendono: lo sviluppo di fobie specifiche, come la paura di guidare o di lasciare la propria casa, depressione, pensieri suicidi, abuso di alcool o stupefacenti. In alcuni e selezionati casi può essere indicato il ricorso a farmaci ansiolitici o antidepressivi, ma sempre affidarsi al proprio medico di fiducia.

A cura del dottor Fabio de Luca, specialista in angiocardiochirurgia. Vuoi fare domande sulla tua salute? Scrivi a fabiodeluca@hotmail.it o a redazione@metropoliweb.it